

# «Sui controlli non ci saranno cedimenti»

## l'intervista

Nonostante i tagli, il direttore della Polizia stradale Sgalla rassicura: uomini e mezzi sorveglieranno l'esodo degli italiani verso i luoghi di vacanza. Ma si punta anche sull'educazione

DA ROMA VINCENZO R. SPAGNOLO

«L'approvazione della nuova normativa è un fatto importante, perché previsioni di legge più rigide e di sanzioni adeguate, ad esempio per la guida in stato di ebbrezza, aiuteranno senz'altro ad innalzare i livelli di sicurezza per tutti: automobilisti, passeggeri e pedoni. Ovviamente, però, la prevenzione non si fa solo con la deterrenza indotta dalle sanzioni. Occorre continuare a diffondere la cultura di una corretta educazione stradale, con campagne informative e iniziative di carattere sociale, specialmente fra i più giovani». Davanti ai monitor del centro per la viabilità, il direttore della Polizia stradale, Roberto Sgalla, osserva le auto che scorrono sulla Salerno-Reggio Calabria. Per l'esodo estivo, la Polstrada metterà in campo in luglio e agosto - spiega Sgalla ad Avvenire - «ogni giorno 1.450 pattuglie in auto, altre 100 in motocicletta, 50 vetture speciali con sistema Provida per controllare la velocità di mezzi in movimento. Inoltre, ci sono anche le pattuglie delle polizie municipali e dei carabinieri. E ovviamente c'è la rete delle postazioni dei Tutor: in autostrada sono ormai loro i controllori elettronici più efficaci contro la velocità eccessiva. Non a caso, si prevede che le autostrade possano autorizzare i 150 km orari solo in presenza dei Tutor e di tre corsie».

**E per la guida in stato di ebbrezza? Le nuove norme fissano un limite "alcol zero" per i neo-patentati.**

E non solo. Sono sei gli articoli che entreranno in vigore per primi, dopo la pubblicazione in Gazzetta ufficiale. Oltre all'irrigidimento dell'uso delle microcar, c'è il divieto assoluto di bere alcolici per i neo-patentati fino a 21 anni e per alcune categorie di conducenti professionali di vetture e mezzi pubblici. Una novità interessante perché chi sale su un taxi o su un pullman, o affida i propri bambini ad uno scuolabus, deve poter contare sulla sobrietà e responsabilità di chi li conduce.

**Resta il rebus dei controlli. Sarà possibile assicurarli sempre? Anche in presenza dei tagli ai bilanci?**

In realtà, i controlli sono sempre in corso. Per l'estate, ad esempio, sono stati previsti giornalmente 530 etilometri e 1.853 precursori per individuare l'eventuale uso di

stupefacenti. E abbiamo già i primi esiti: nei controlli legati alla campagna "Guido con prudenza", nei week end dal 17 al 25 luglio, abbiamo controllato 2.381 guidatori con l'alcol test e 34 per sospetto uso di droghe, ritirando 99 patenti e contestando 118 violazioni, con 1.586 punti patente decurtati. Ma mi consenta di ribadire che la parte repressiva, quando si parla di sicurezza stradale, è solo un aspetto della questione. Noi abbiamo il dovere di reprimere, ma non ci sottraiamo laddove sia possibile fare educazione. Pensi alla campagna sul "guidatore designato", che chiede di designare in vista di una serata in comitiva qualcuno che resti sobrio, sia all'andata che al ritorno. Da quanto ci risulta, sta facendo breccia non solo sui ragazzi ma anche sugli adulti. È un consiglio saggio, senza nessun moralismo, che invita alla responsabilità. E serve concretamente a salvare vite umane.